



Comunicato Stampa

Salone Contract Tour debutta a
Shanghai: la Cina vale il 72% del
potenziale Contract dell'Asia-Pacifico

21 ottobre 2026



Salone del Mobile.Milano

Salone Contract Tour debutta a Shanghai: la Cina vale il 72% del potenziale Contract dell'Asia-Pacifico

Westbund Central, l'investimento mixed-use da US\$8 miliardi sul waterfront di Xuhui, è il caso studio della prima tappa dedicata all'evoluzione della domanda internazionale. Hongkong Land, Benoy, MDO e CCD dialogano con Salone del Mobile.Milano su come cambiano grandi sviluppi urbani, processi decisionali e aspettative della committenza verso Salone Contract 2027.

Salone del Mobile.Milano inaugura a Shanghai la prima edizione di **Salone Contract Tour**, il percorso internazionale di stakeholder engagement che accompagnerà il debutto di **Salone Contract 2027**. La prima tappa prende il **mixed-use** come osservatorio della nuova domanda Contract e parte da **Westbund Central**, il progetto da **US\$8 miliardi** con cui Hongkong Land sta sviluppando sul waterfront di Xuhui una nuova centralità urbana da **oltre 1,1 milioni di mq di superficie sviluppabile**, integrando office, retail, residenze, hospitality, cultura e public realm.

La scelta di **Shanghai** riflette il peso del mercato cinese e la profondità della trasformazione in corso. La **Cina** concentra circa il **72% del mercato Contract potenziale dell'Asia-Pacifico**¹, per un valore stimato tra **20 e 25 miliardi di euro**. In parallelo, grandi sviluppi mixed-use, riqualificazione del patrimonio esistente, hospitality e nuovi modelli dell'abitare stanno modificando il modo in cui vengono definiti brief, standard, specifiche e forniture.

Afferma **Maria Porro, Presidente del Salone del Mobile.Milano**: *"Il mixed-use rende evidente un cambiamento più ampio: il design entra sempre prima nella costruzione del valore immobiliare. Un hotel deve attrarre ospiti e costruire identità, un workplace deve offrire alle persone una ragione per essere vissuto, il retail deve aumentare permanenza e desiderio di ritorno, il residential incorpora servizi e amenities sempre più vicini all'hospitality. In questo scenario, furniture, lighting, superfici, materiali, acustica, tecnologia e soluzioni bespoke non sono più soltanto elementi finali del fit-out: contribuiscono alla capacità di un asset di mantenere attrattività, rilevanza e performance nel tempo. Questo è particolarmente evidente oggi in Cina, dove un mercato più selettivo sposta l'attenzione dalla crescita quantitativa alla qualità degli asset, alla loro capacità di riposizionarsi e di rispondere a nuovi usi e comportamenti. Per il Contract significa una cosa molto concreta: il progetto diventa parte della strategia con cui un immobile compete. Il Tour nasce per leggere questa evoluzione direttamente nei mercati, coinvolgendo developer, architetti, interior designer, operatori e altri stakeholder che generano e orientano la domanda. L'obiettivo è raccogliere esigenze, priorità e criteri decisionali da riportare dentro Salone Contract 2027".*

A Shanghai, il confronto riunisce **Hongkong Land, Benoy, MDO – More Design Office e CCD – Cheng Chung Design** attorno al talk **"The Integrated Destination – Designing across asset classes"** realizzato in collaborazione con il media partner Designwire. Westbund Central diventa così il caso concreto attraverso cui leggere una questione più ampia: che cosa succede quando non si progetta più un singolo hotel, mall, workplace o residenza, ma un'intera destinazione nella quale asset class differenti devono funzionare come parti dello stesso sistema.

¹ Salone del Mobile-PwC Italy, "Il mercato del contract", 2026

Cina: un mercato contract da 20-25 miliardi che cambia composizione

La dimensione del mercato è significativa, ma è la sua trasformazione a rendere la Cina particolarmente rilevante. Il **living rappresenta il 48% del potenziale Contract stimato**, comprendendo residenziale tradizionale, rental housing, student housing, co-living e senior living. Seguono **uffici con il 24%, retail con il 18% e hospitality con il 10%**. Il mixed-use mette in relazione questi segmenti e amplia la domanda di soluzioni capaci di attraversare più asset class.²

Le opportunità non derivano soltanto dalla nuova costruzione. Tra il **2026 e il 2030 la Cina programma l'avvio della riqualificazione di circa 115.000 complessi residenziali urbani**³, aprendo una domanda che riguarda abitazioni, spazi condivisi, servizi, amenities e qualità complessiva dell'esperienza abitativa. Anche nell'hospitality la pipeline resta rilevante: a fine giugno 2026, **Shanghai contava 109 progetti alberghieri**; nell'intera Cina erano **3.588 i progetti nelle diverse fasi di sviluppo**, di cui **2.547 già in costruzione**.⁴ È una scala che genera migliaia di decisioni su guestrooms, lobby, F&B, lighting, materiali, furniture e aree comuni.

A questa dinamica si aggiunge la crescita delle **branded residences**, dove hospitality, living e design convergono sempre più. In Asia-Pacifico, il numero dei progetti di branded residences è cresciuto del **55% negli ultimi cinque anni**, segnalando una domanda in cui le aziende devono saper conciliare gli standard di un brand internazionale con la costruzione di un'identità specifica per ogni progetto.

Per le imprese italiane, il tema si innesta su una presenza commerciale già significativa. Le esportazioni del **Macrosistema Arredamento verso la Cina hanno raggiunto 364 milioni di euro nel 2025 e 144 milioni di euro nel primo semestre 2026**.⁵ Ma il Contract segue logiche differenti rispetto alla semplice esportazione di prodotto: nei grandi progetti le decisioni iniziano anni prima della consegna e attraversano developer, architect, interior designer, operator, consultant, procurement company e contractor.

Westbund Central: US\$8 miliardi per una nuova centralità urbana

Westbund Central è il caso attraverso cui questa complessità diventa concreta. Il progetto rappresenta il **maggiore investimento singolo nella storia di Hongkong Land**, con un valore di circa **US\$8 miliardi**. Si sviluppa su **23,1 ettari** e prevede oltre **1,1 milioni di mq di superficie sviluppabile**, all'interno di un complesso che raggiunge circa **1,7 milioni di mq di superficie complessiva**, con completamento programmato per fasi fino al **2028**.

La scala non è soltanto quantitativa. Westbund Central mette insieme **Grade A offices, luxury retail, residenze waterfront, due hotel Mandarin Oriental, convention, cultura, sport, wellness e public realm**. Il **masterplan firmato da KPF** coordina le diverse componenti dello sviluppo, mentre una rete di studi internazionali interviene sui singoli ambiti: **Benoy** sul commercial e luxury retail, **HKS** sul Mandarin Oriental Hotel e Convention Center, **Heatherwick Studio** per The Orbit e **Hassell** sul landscape.⁶

² Salone del Mobile-PwC Italy, "Il mercato del contract", 2026

³ Consiglio di Stato della RPC, piano di rinnovamento urbano 2026-2030, maggio 2026; Xinhua, 16 luglio 2026

⁴ Lodging Econometrics, China Construction Pipeline Trend Report Q2 2026, sintesi pubblica del 5 agosto 2026; dati a fine giugno 2026.

⁵ Centro Studi Federlegno, export del Macrosistema Arredamento verso la Cina, 2025 e gennaio-giugno 2026.

⁶ Hongkong Land, comunicato del 4 maggio 2026; KPF, scheda West Bund Financial Hub.

Commenta **Maria Porro**: *“Per Salone Contract, il punto di interesse è proprio nella governance di un progetto di questa scala. Quando più asset class e più studi lavorano nello stesso sviluppo, chi costruisce la coerenza complessiva? Come vengono coordinate architecture, interiors, landscape e public realm? Dove viene fissato il livello di qualità? In quale fase entrano materiali, furniture, lighting, acoustics e bespoke solutions? E quali capacità deve dimostrare un produttore per essere considerato un interlocutore affidabile in una filiera così articolata? Westbund Central permette quindi di osservare il Contract prima della fornitura, nel momento in cui strategia immobiliare, posizionamento, brief, design governance e criteri di selezione cominciano a trasformarsi in scelte progettuali”.*

Dal developer all'interior: chi costruisce la domanda

Per il panel di Shanghai, introdotto da Jessica Ma, Fondatrice di Designwire, e moderato dal Media Partner Designwire, Salone del Mobile.Milano ha scelto di mettere a confronto quattro realtà che presidiano passaggi diversi della filiera Contract, dalla committenza alla progettazione architettonica, dall'interior design all'hospitality. Alvin Lo, General Manager, Design and Planning di Westbund Central, Hongkong Land, rappresenta il punto di vista del developer e della design governance di uno dei maggiori sviluppi mixed-use oggi in corso a Shanghai e commenta: *“Sono profondamente onorato ed entusiasta che il Salone del Mobile.Milano, la più importante piattaforma mondiale dedicata all'arredo e al design degli spazi, abbia scelto The Seed di Westbund Central per ospitare il suo Roadshow. Questa architettura nasce dalla volontà di promuovere l'innovazione e la sostenibilità e, in questa occasione, questo luogo accoglie menti straordinarie e un'energia che incarna pienamente il nostro spirito di 'Enjoy Life'”.* Qin Pang, Director, Head of Shanghai Studio e Head of Design di Benoy, porta l'esperienza di uno studio internazionale attivo nei grandi progetti retail, commercial e mixed-use, con un focus sull'evoluzione delle destinazioni e sull'integrazione tra architettura, retail, F&B e spazio pubblico e afferma: *“Gli spazi commerciali si stanno trasformando da luoghi di acquisto in luoghi della vita pubblica urbana. Il valore dello spazio arriva, in alcuni casi, a contare più di quello dei prodotti. La nostra strategia progettuale integra spazi pubblici, esperienze di svago, servizi di tipo alberghiero e retail, creando destinazioni radicate nel tessuto urbano, capaci di mantenere la propria vitalità nel tempo”.*

La scala dell'interior design è affidata a Justin Bridgland, cofondatore di MDO – More Design Office, studio indipendente fondato a Shanghai e attivo nei settori residential, hospitality, commercial e F&B, con particolare attenzione a materialità, dettaglio e soluzioni bespoke che sottolinea: *“Un vero partner sa dire di no: sa mettere in discussione un'idea e aiutarci a svilupparla, portando competenze che noi non abbiamo. Il suo contributo riguarda spesso aspetti poco visibili, come le giunzioni, le tolleranze, l'assemblaggio o le prestazioni nel tempo. Sono proprio questi dettagli a fare la differenza tra un oggetto bello appena realizzato e uno che le persone potranno apprezzare per molti anni”.* Joe Cheng, Founder di CCD – Cheng Chung Design, completa il panel con il punto di vista del luxury hospitality internazionale: CCD è uno dei principali studi asiatici specializzati nell'interior design per hotel e resort di fascia alta e lavora con alcuni dei maggiori gruppi alberghieri globali; *“Design e brand sono legati da un rapporto di co-creazione. Il design non si esaurisce con l'apertura di un hotel: diventa parte della gestione del brand nel lungo periodo. La presenza dei nostri uffici nel mondo ci permette di comprendere le culture locali, mentre la diversità del nostro team internazionale ci consente di rispondere alle esigenze dei singoli contesti”.*

Con Maria Porro, Presidente del Salone del Mobile.Milano, il confronto mette in relazione i diversi livelli attraverso cui si forma la domanda Contract: **chi sviluppa e coordina il progetto, chi costruisce la destinazione, chi definisce l'esperienza degli interni e chi traduce gli standard dei grandi brand hospitality in spazi riconoscibili e coerenti con il contesto.** Al centro, le competenze oggi richieste alle imprese del design per entrare nei grandi progetti internazionali e collaborare in modo più strutturato con committenza e progettisti.

Da Shanghai a Salone Contract 2027

Le evidenze raccolte durante il Tour confluiranno in **Salone Contract**, che debutterà nella **65ª edizione del Salone del Mobile.Milano, dal 13 al 18 aprile 2027 a Fiera Milano, Rho**. Il masterplan di **Rem Koolhaas e David Gianotten / OMA** darà forma a una piattaforma pensata per mettere in dialogo progetti, capacità industriali e requisiti della committenza attraverso **The Dome, Podium, Project Spaces e aree B2B**.

Salone Contract Forum approfondirà l'evoluzione della domanda, gli investimenti e i modelli di collaborazione che stanno ridefinendo i principali asset immobiliari, mentre la partnership con **PwC** porterà ricerca, dati e strumenti di lettura su mercati, asset class e processi di commissioning. **Il Tour alimenterà questo lavoro attraverso il confronto diretto con gli stakeholder nei diversi mercati, costruendo una prospettiva internazionale sui temi che confluiranno a Milano nel 2027. Shanghai apre il percorso dal mixed-use**. Le tappe successive allargheranno l'osservazione a **workplace, hospitality, residenziale e nautica**, mantenendo una stessa domanda di fondo: **chi sta generando la nuova domanda Contract, come stanno cambiando i progetti e quali capacità stanno cercando developer e progettisti nell'industria del design**.

Salone Contract Tour si inserisce nel World Tour del Salone del Mobile.Milano, realizzato con il supporto di **Agenzia ICE** e della **rete diplomatico-consolare e degli Istituti Italiani di Cultura del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**.

Fabio De Cillis, Direttore Agenzia ICE di Shanghai, commenta: *"Il Roadshow di Salone Contract a Shanghai rappresenta un'importante iniziativa strategica che mette in connessione le competenze della filiera italiana del design con i più ambiziosi progetti di sviluppo urbano. L'iniziativa si basa sulla consolidata partnership strategica che l'Agenzia ICE intrattiene da anni con il Salone del Mobile.Milano, sia a livello globale sia a livello locale qui a Shanghai. Stiamo spostando il focus dai singoli prodotti a un modello integrato di progettazione, coordinamento e project management, pensato per destinazioni multifunzionali e complessi immobiliari articolati. Come ICE Shanghai, continuiamo a impegnarci con convinzione nel favorire un dialogo diretto tra i decisori internazionali del settore immobiliare e i leader dell'industria italiana, trasformando le grandi trasformazioni del mercato in opportunità di crescita concreta e duratura per il Made in Italy"*.

Biografie

Maria Porro

Presidente Salone del Mobile.Milano

Nata a Como nel 1983, a settembre 2020 è stata eletta all'unanimità dall'Assemblea Generale Presidente di Assarredo. Già nel 2017 entra nel Consiglio Direttivo di Assarredo e dal 2019 è parte del Consiglio Generale di FederlegnoArredo. È direttrice marketing e comunicazione della Porro S.p.A., marchio storico del design italiano fondato dal bisnonno Giulio nel 1925; nel 2014 entra stabilmente in Porro occupandosi di rafforzare la rete commerciale internazionale e di rinnovare le strategie di comunicazione, fino ad assumere l'incarico attuale, con un'attenzione prioritaria verso lo sviluppo sostenibile. Laureata cum laude in Scenografia all'Accademia delle Belle Arti di Brera, ha lavorato nel mondo del teatro, dell'arte e dei grandi eventi come progettista, coordinatrice e curatrice. Ha sempre mantenuto uno stretto legame con l'impresa di famiglia e con il mondo del design, collaborando in particolar modo con il padre Lorenzo Porro e con lo studio Lissoni Associati nelle ricerche stilistiche e nello sviluppo di nuovi prodotti, seguendo in prima persona la partecipazione dell'azienda al Salone del Mobile. È Presidente del Salone del Mobile.Milano dal luglio 2021. Durante la sua presidenza prende forma il "Supersalone" (2021), format speciale dedicato alla ripartenza post-pandemia; seguono l'edizione 2023 di Euroluce – The City of Lights, le grandi installazioni firmate da David Lynch, Paolo Sorrentino ed Es Devlin e la nascita dell'Osservatorio del Salone, dedicato dal 2024 alla ricerca scientifica con pubblicazione annuale di un report sull'ecosistema del design. Nel 2026, il Salone ha inoltre ampliato il proprio perimetro con la prima edizione di Salone Raritas e lo spin off di Salone Contract 2027, con curatorial masterplan firmato da Rem Koolhaas e David Gianotten / OMA. La sua attività riflette una visione coerente e integrata del design come linguaggio culturale, capace di unire etica, estetica e impresa. Da giugno 2026 è Vicepresidente della Fondazione La Triennale di Milano.

Rem Koolhaas

Fondatore OMA

Rem Koolhaas (Rotterdam, 1944) ha fondato OMA nel 1975 insieme a Elia and Zoe Zenghelis e Madelon Vriesendorp. Laureatosi all'Architectural Association di Londra, nel 1978 ha pubblicato *Delirious New York: A Retroactive Manifesto for Manhattan*. Nel 1995, il suo libro *S,M,L,XL* ha riassunto il lavoro di OMA in un "romanzo sull'architettura". È co-direttore sia di OMA sia del suo ramo dedicato alla ricerca, AMO, attivo negli ambiti che esulano dell'architettura. Tra le opere che ha realizzato figurano l'Austrian House (2023), il Taipei Performing Arts Center (2022), l'Axel Springer Campus di Berlino (2020), la Qatar National Library e la Qatar Foundation Headquarters (2018), la Fondation Galeries Lafayette a Parigi (2018), la Fondazione Prada a Milano (2015/2018), il Garage Museum of Contemporary Art di Mosca (2015), la sede della China Central Television (CCTV) a Pechino (2012), la Casa da Musica a Porto (2005), la Seattle Central Library (2004) e l'Ambasciata dei Paesi Bassi a Berlino (2003). Koolhaas ha diretto la Biennale di Architettura di Venezia del 2014, è professore all'Università di Harvard e ha curato *Countryside: The Future* (2020), una mostra sulle aree non urbane di tutto il mondo, inaugurata nel febbraio 2020 al Guggenheim Museum di New York.

David Gianotten

Managing Director e architetto OMA

David Gianotten è managing partner e architetto presso OMA, dove supervisiona la gestione organizzativa e finanziaria, la strategia aziendale e la crescita globale dello studio, oltre a gestire un suo portfolio di progetti di architettura. Oggi Gianotten è a capo di progetti in tutto il mondo, tra cui il Museo Egizio 2024 a Torino; lo Stadio Selman Stermasi a Tirana, in Albania; il Bajes Kwartier di Amsterdam, che ha trasformato un complesso carcerario degli anni Sessanta in un vivace quartiere di 1.350

appartamenti; il nuovo quartiere Koepel a Breda, che ha convertito un Panopticon e un complesso giudiziario in un'area a uso misto; le Innovation Partnership Schools ad Amsterdam; e il Metropolitan Village, un grattacielo residenziale a Taipei. Tra i progetti realizzati figurano la Galleria dei Re al Museo Egizio (2024), Apollolaan 171, un lussuoso edificio per uffici ad Amsterdam (2023), il Taipei Performing Arts Center (2022), i Potato Head Studios di Bali (2020), il WA Museum Boola Bardip a Perth (2020) e il White Cube LIRCAEI a Lusanga (2018). Gianotten si occupa anche di progetti curatoriali, come la progettazione della mostra inaugurale per Powerhouse Parramatta in Australia e la co-curatela di N*thing is Possible al Singapore Design Centre (2022). È entrato a far parte di OMA nel 2008, ne ha inaugurato la sede di Hong Kong nel 2009 ed è diventato socio dello studio nel 2010, prendendo in carico il portfolio della regione Asia-Pacifico per sette anni. Dal 2015 risiede nei Paesi Bassi, dove gestisce OMA a livello globale.

Alvin Lo

General Manager (Progettazione e Pianificazione) di Shanghai Westbund Central, Hongkong Land

Alvin Lo è architetto abilitato e professionista autorizzato, accreditato HKIA (Hong Kong Institute of Architects) e ARB (Architects Registration Board). Con oltre 25 anni di esperienza nello sviluppo immobiliare e un ampio portfolio di progetti pluripremiati, è noto per la sua capacità di gestire processi progettuali di elevata complessità e per promuovere tendenze innovative nello sviluppo di edifici a destinazione mista. Tra i suoi lavori più significativi figurano il K11 Musea a Hong Kong e il Dubai Square negli Emirati Arabi Uniti. Attualmente ricopre la carica di General Manager (Progettazione e Pianificazione) per Shanghai Westbund Central. Si tratta del più importante investimento di Hongkong Land in un singolo asset, con un valore complessivo che supera i 60 miliardi di RMB. Il complesso multifunzionale comprende 650.000 metri quadrati di spazi a uso ufficio, 1.500 unità residenziali e appartamenti, 240.000 metri quadrati di spazi commerciali di lusso, due hotel a marchio Mandarin Oriental e un centro congressi. Destinato a diventare il nuovo centro nevralgico di Shanghai, il progetto ha già visto, nella sua prima fase, l'insediamento delle sedi di importanti aziende quotate a livello internazionale, tra cui Adidas e lululemon.

Qin Pang

Direttore di Benoy, Responsabile dell'ufficio di Shanghai e Design Director

Nel corso di quasi trent'anni di attività professionale, Qin Pang ha esplorato il rapporto tra architettura, società e natura, ricercando soluzioni progettuali integrate per interventi di varia scala e complessità. Riconosciuto per la sua competenza nella progettazione architettonica sostenibile, Qin è stato distaccato dal governo britannico presso UK Trade & Investment (UKTI) in qualità di specialista in sviluppo urbano sostenibile. In tale veste, ha affiancato l'amministrazione locale di Chongqing nella definizione di strategie progettuali complete per uno sviluppo urbano sostenibile. Dal suo ritorno in Cina nel 2008, Qin ha ricoperto un ruolo di primo piano nella progettazione di una serie di progetti di grande rilievo, ottenendo ampi riconoscimenti nel settore. È stato selezionato per il programma China Architect 100 del Royal Institute of British Architects (RIBA) per il triennio 2020-2022 e, nel 2023, è stato insignito dall'Architectural Society di Shanghai del titolo di Outstanding Young and Mid-Career Architect. Oltre all'attività professionale, è attivo nella formazione e nello scambio accademico in architettura. È stato docente, visiting professor e critico ospite presso prestigiosi atenei, tra cui la Donghua University, la Tongji University, la Southeast University e la Xi'an University of Architecture and Technology. È stato inoltre membro del XIV Consiglio della Architectural Society di Shanghai e co-presidente del Mixed-Use Development Council per l'Urban Land Institute (ULI) nella Cina continentale.

Justin Bridgland

Co-fondatore e Lead Designer di MDO e Studio J. Bridgland

Nel 2014 Justin Bridgland e Jaycee Chui hanno co-fondato MDO e, nel 2025, hanno dato vita a Studio J. Bridgland. Bridgland è architetto abilitato RIBA, interior designer e musicista, con oltre vent'anni di esperienza nel Regno Unito e in Cina. La sua filosofia progettuale si fonda sulla sobrietà, su una sensibilità naturale e su un approccio stratificato, concentrato sulla creazione di spazi senza tempo. Invece che perseguire uno stile univoco e riconoscibile, Bridgland cerca di far convergere architettura, interni, arte e vita quotidiana, dando forma ad ambienti che favoriscono connessioni significative tra le persone e che mantengono la loro rilevanza nel tempo. Il suo lavoro ha ottenuto riconoscimenti a livello internazionale, con progetti premiati in contesti quali AHEAD Asia, Hospitality Design Awards, Architizer A+Awards, World Architecture Festival Awards, Dezeen Awards, WA Awards e Design Anthology Awards.

Joe Cheng

Fondatore di Cheng Chung Design

Joe Cheng è il fondatore di Cheng Chung Design (CCD). Ha ricoperto il ruolo di primo presidente di giuria per la sezione Interior Design presso il CTBUH (Council on Tall Buildings and Urban Habitat) ed è stato membro della giuria dei Frame Awards per la categoria Hospitality Design. Nel corso della sua carriera ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui i titoli di ambasciatore culturale dell'ONU, quello di Personaggio dell'anno del design cinese e l'ingresso nella Hall of Fame; inoltre è stato docente presso l'Accademia di Belle Arti di Guangzhou. È una figura di spicco nel panorama internazionale dell'interior design alberghiero. CCD ha conquistato oltre cento prestigiosi premi di design a livello globale, inclusi i Gold Key Awards, considerati il massimo riconoscimento nel settore dell'interior design. CCD è il primo studio di design cinese ad aver ottenuto l'intera gamma di premi dedicati al design alberghiero. Nel 2022 la rivista statunitense Interior Design ha classificato CCD al primo posto tra i Top 10 Hospitality. Inoltre, nel 2019 e nel 2020, l'azienda è stata inserita nella lista dei Top 500 Asian Brands e, nel 2020, in quella dei China's 500 Most Valuable Brands, diventando il primo e unico brand di design a comparire in entrambe le classifiche.



Salone del Mobile.Milano Global Press Office

Per ulteriori informazioni o richieste di interviste, vi invitiamo a contattare l'Ufficio Stampa.
Immagini, anteprime immagini con didascalie e crediti sono a disposizione nell'[Area Press e Media](#).

Marilena Sobacchi

Head of Global Press Office

marilena.sobacchi@salonemilano.it

tel. 02/72594319

Martina Colombo

Global Press Office Junior Specialist

martina.colombo@salonemilano.it

tel. 02/72594108

Susanna Legrenzi

Observatory Curator & Communication Strategy Advisor

Vlatka Selakovic Zanoletti

International Press & Cultural Events Senior Support

Stephanie Grassi

Global Press Office Account

Patrizia Ventura

International Press Incoming e Media Buying Manager

Massimo Poggipollini

Segreteria operativa